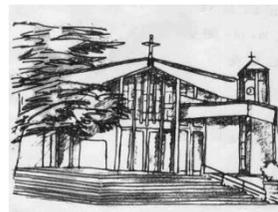


Calendario liturgico

19	DOMENICA IV domenica di Quaresima
Ore 9.00	S. MESSA – def. Franco Molinari 8.15 Lodi
Ore 11.00	S. MESSA – pro Asilo; def. Giuseppe Dall’Olio
20	LUNEDI’ S. Giuseppe, sposo della beata Vergine Maria
Ore 17.30	Recita del S. Rosario
Ore 18.00	S. MESSA – def. Mario, Jolanda, Antonio, Cosimo e Antonietta 18.35 Vespri
21	MARTEDI’ S. Nicola di Flue, eremita
Ore 17.30	Recita del S. Rosario
Ore 18.00	S. MESSA – def. Rosa, Rosaria, Leonardo, Raffaele, Vincenzo 18.35 Vespri
22	MERCOLEDI’ S. Lea, vedova
Ore 17.30	Recita del S. Rosario
Ore 18.00	S. MESSA – def. Pierpaolo Naldi; def.ta Rossi Rita 18.35 Vespri
23	GIOVEDI’ S. Turibio di Mogrovejo, vescovo
Ore 17.30	Recita del S. Rosario
Ore 18.00	S. MESSA – def. Ernesto Guccini (5° ann.) 18.35 Vespri
24	VENERDI’ S. Severo, vescovo
Ore 17.30	Via Crucis
Ore 18.00	S. MESSA – def. Sr. Margherita (3° ann.) 18.35 Vespri
Ore 20.45	Stazione quaresimale con meditazione di Rosanna Virgili
25	SABATO Annunciazione del Signore
Ore 8.30	S. MESSA – 8.10 Lodi
Ore 18.00	S. MESSA – def. Fam. Arditi-Barboni e Masci-Falferi
26	DOMENICA V domenica di Quaresima
Ore 9.00	S. MESSA – def. Enzo Samorè e Fam. Samorè-Massa 8.15 Lodi
Ore 11.00	S. MESSA – def. Romana Catellani (3° ann.)

ORARI APERTURA DELLA CHIESA

Domenica 7.45-12.30 lunedì- venerdì 7.30-12.00 e 16.00-19.30
sabato 7.45-12.00



Zona pastorale Borgo-Lungoreno

Parrocchia dei Santi
GIOVANNI BATTISTA E
GEMMA GALGANI



Via Caduti di Casteldebole 17
40132 BOLOGNA - Tel. 051/561.561
www.parrocchiacasteldebole.it

19 MARZO 2023 IV domenica di Quaresima

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle di pregare per me il Signore Dio nostro.

Kyrie eleison - Christe eleison - Kyrie eleison

Dal primo libro di Samuèle

16,1b.4.6-7.10-13

In quei giorni, il Signore disse a Samuèle: «**Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re**». Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuèle: «**Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore**».

Iesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuèle chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». **Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.**

Salmo 94 - R./ Canterò per sempre l'amore del Signore

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla / Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché su sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, / abiterò nella casa del Signore per lunghi giorni.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

5,8-14

Fratelli, **un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce**; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. **Cercate di capire ciò che è gradito al Signore**. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Dal Vangelo secondo Giovanni

9,1-41In

In quel tempo, **Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?»**. Rispose Gesù: **«Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo»**.

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: **«Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato"**.

Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: **«L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista»**. Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». **Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista**. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: **«Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo»**. Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche

voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: **«Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi**. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. **Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla»**. Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: **«Credo, Signore!»**. **E si prostrò dinanzi a lui**. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: **«Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane»**.

Parola del Signore

Canto di offertorio: Servire è regnare

Guardiamo a te che sei Maestro e Signore:
chinato a terra stai, ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule
sapersi inginocchiare,
c'insegni che amare è servire.

**Fa' che impariamo, Signore, da Te,
che il più grande è chi più sa servire,
chi s'abbassa e chi si sa piegare**

perché grande è soltanto l'amore.

E ti vediamo poi, Maestro e Signore
che lavi i piedi a noi
che siamo tue creature
e cinto del grembiule,
che è il manto tuo regale,
c'insegni che servire è regnare



STAZIONI QUARESIMALI

Venerdì 24 marzo ore 20.45:
LECTIO DIVINA sul Vangelo di
MATTEO a Casteldebole guidata
dalla biblista Rosanna VIRGILI

Venerdì 31 marzo, ore 21.00:
celebrazione eucaristica a San Luca

Mercoledì 22 marzo Cattedrale di S. Pietro – ore 21.00:
Con Marta e Maria OSPITI A BETANIA

“Affanno, distrazione e fantasia”

il cardinale José TOLENTINO DE MENDONÇA,
poeta e Prefetto del Dicastero Vaticano della cultura e
dell'educazione intervistato da ILARIA VENTURI.

Conclude l'Arcivescovo

de per noi ^{tempo}. continuamente alla sua font curezza, che in questo momento interce-